

LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
estate 2021



Alle fondamenta della democrazia



Losone, dall'antica vicinia
al moderno Comune

Come un quartiere
locarnese ha sconfitto
la zanzara



Solidarietà nelle difficoltà



Sommario

Losoneè Comunità

- **Alle fondamenta della democrazia** 3
- **Silvano Bay, il segretario comunale di tutti e tutte** 10
- **Solidarietà nelle difficoltà** 13

Losoneè Cultura

- **Losone, dall'antica vicinia al moderno Comune** 6
- **Il Loft, un nuovo spazio a Losone, dove cultura e tempo libero s'incontrano** 23

Losoneè Patriziato

- **La rigenerazione dei boschi di protezione ad Arcegno** 16
- **Eletto tacitamente il nuovo Ufficio patriziale 2021-2025** 17

Losoneè Ambiente

- **Come un quartiere locarnese ha sconfitto la zanzara** 18
- **Al fiume in tutta sicurezza** 20
- **La pandemia ha aumentato la voglia di pedalare** 21

Impressum

Rivista Losoneè

Tiratura: 3'800 esemplari

Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?
Scrivete a giovanni.boffa@losone.ch

Comitato di redazione

Municipio di Losone
Giovanni Boffa (addetto comunicazione)

Responsabile di redazione

Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA
Losone

Alle fondamenta della democrazia

Il Comune è il mattoncino su cui si costruiscono i Cantoni e la Svizzera, cellula base della democrazia

La Svizzera è uno Stato federale dal 1848. Questo significa che il governo centrale, che per consuetudine viene chiamato Confederazione, condivide il potere con i Cantoni e i Comuni. Il Comune è la più piccola unità politica della Svizzera, a cui il sistema federale assicura grande autonomia nella gestione del territorio a livello locale. In totale in Svizzera ci sono circa 2170 Comuni, di cui 108 sono ticinesi e altri 101 grigionesi.

Separazione dei poteri

Anche a livello comunale vale la separazione dei poteri, un principio base della democrazia. Sono state individuate tre funzioni statali: legislativo, esecutivo e giudiziario. Il potere legislativo ha il compito di fare nuove leggi, l'esecutivo si occupa della loro applicazione e, infine, il giudiziario naturalmente giudica chi non rispetta le leggi. Questa separazione evita che il potere si concentri nelle mani di una persona o di un partito. In un Comune il Municipio è l'organo esecutivo, mentre il Consiglio comunale quello legislativo. Il potere giudiziario è controllato dai tribunali.



Consiglio comunale

Il potere legislativo

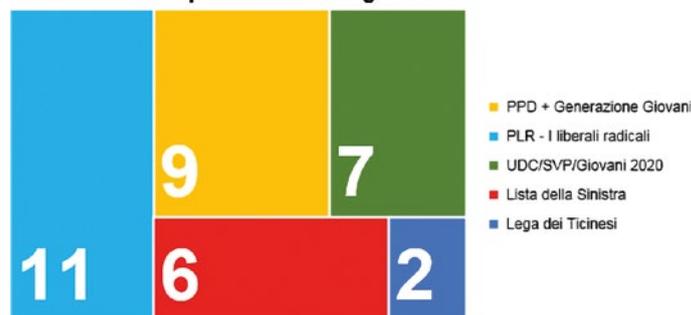
Un quinto dei Comuni svizzeri, quelli più popolosi, tra cui anche Losone, possiede un proprio parlamento, il Consiglio comunale, mentre la maggioranza ha un'assemblea comunale, alla quale partecipa tutta la popolazione con diritto di voto. A Losone l'assemblea comunale è convocata solo per le elezioni e le votazioni.

Lo sapete che...

alla carica di consigliera o consigliere comunale sono eleggibili tutte le cittadine e i cittadini del Comune che hanno diritto di voto?

Il Consiglio comunale si occupa di approvare i Regolamenti, le leggi comunali, e il Piano regolatore. Ha competenze di vigilanza generale sulla gestione comunale. Inoltre, approva il preventivo e il consuntivo del Comune e autorizza gli investimenti.

Forza dei partiti nel Consiglio comunale di Losone



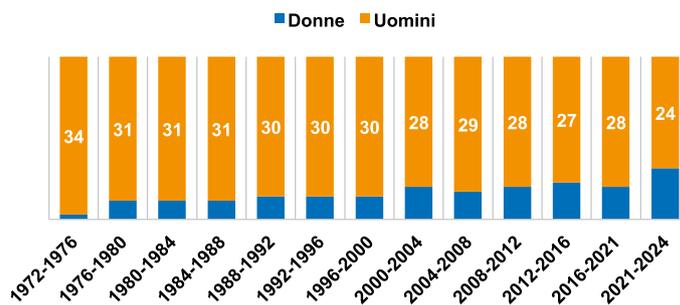
In Consiglio comunale sono rappresentati 5 partiti, tra cui nessuno ha la maggioranza assoluta come succede anche a livello cantonale e federale.

Questo significa che non esistono una maggioranza e un'opposizione permanenti, ma piuttosto diverse minoranze che si accordano su un determinato oggetto per formare una temporanea maggioranza.

Commissioni

Qualche volta può essere complicato per 35 persone discutere insieme approfonditamente di un tema. Per semplificare la discussione sono organizzate delle commissioni con rappresentanti dei principali partiti che esaminano in via preliminare le tematiche.

DONNE E UOMINI IN CONSIGLIO COMUNALE A LOSONE DAL DIRITTO DI VOTO FEMMINILE



A Losone ci sono 9 commissioni che si occupano delle seguenti questioni:

- Gestione
- Legislazione
- Opere pubbliche
- Agricoltura-turismo-sport-ambiente
- Alloggio
- Piano Regolatore
- Azienda comunale AAP
- Fusione
- Polizia

Lo sapete che...

il Consiglio comunale vota per alzata di mano? Le consigliere e i consiglieri comunali votano con voto segreto o appello nominale solo se lo decidono a maggioranza prima di ogni votazione.

Municipio

Il potere esecutivo

Il Municipio è il governo del Comune e a Losone si compone di 7 membri che prendono decisioni insieme e le difendono collegialmente verso l'esterno. Si occupa di pianificare l'attività del Comune e propone ed esegue le risoluzioni dell'assemblea e del Consiglio comunale. Nella sua attività è assistito dall'amministrazione comunale organizzata in dicasteri.

- Edilizia privata
- Piano regolatore

- Opere pubbliche

Sindaco

- Salute pubblica
- Previdenza sociale
- Curatele
- Attività giovanili

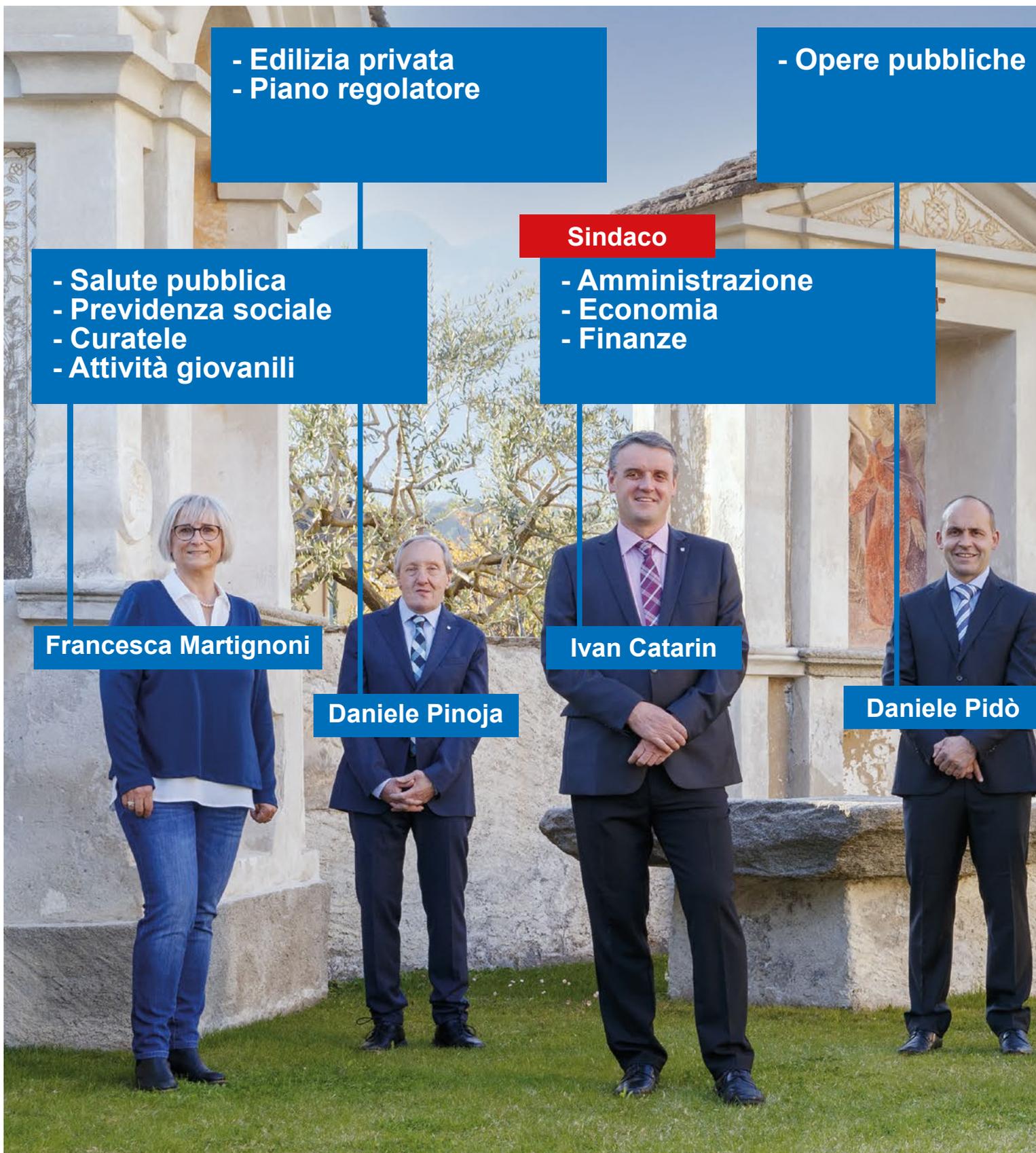
- Amministrazione
- Economia
- Finanze

Francesca Martignoni

Daniele Pinoja

Ivan Catarin

Daniele Pidò



Collegialità

Il Municipio è un'autorità collegiale. Questo significa che i sette membri del Municipio hanno tutti pari diritti all'interno del Collegio. Il sindaco dirige le sedute e rappresenta il Municipio verso l'esterno.

Consenso

In Municipio vi sono naturalmente valori e opinioni diverse. I municipali cercano tuttavia di raggiungere il consenso e decidono insieme. All'esterno i municipali si mostrano uniti

e difendono la posizione del "collegio" anche se questa non coincide con quella del loro partito o con la loro opinione personale.

Che cos'è un messaggio municipale?

È il documento con cui il Municipio presenta le proprie proposte al Consiglio comunale. Quasi tutte le decisioni di un Consiglio comunale scaturiscono dal licenziamento di un messaggio municipale.

- Educazione e asilo nido
- Cultura ed eventi
- Culto

- Protezione dell'Ambiente
- Acqua potabile

Da settembre 2021 sarà sostituito da
Nathalie Ghiggi Imperatori



Corrado Bianda



Alfredo Soldati



Vicesindaco

- Sicurezza e Mobilità
- Sport e Tempo libero

Fausto Fornera



Losone, dall'antica vicinia al moderno Comune

La nuova legislatura è stata segnata dal 75esimo anniversario dell'elezione del primo Consiglio comunale

La domenica mattina del 18 aprile di quest'anno 109 irriducibili sono usciti di casa per recarsi al seggio elettorale. Un centinaio di persone che hanno ripetuto un rito civile che a Losone si svolge ormai da 75 anni. Era, infatti, il 1946 quando fu eletto il primo Consiglio comunale. Con un anno di ritardo questa primavera la popolazione losonese ha eletto il diciannovesimo legislativo del nostro Comune. Alle elezioni ha preso parte la maggioranza della popolazione, anche se quasi tutti hanno preferito votare per corrispondenza, consegnando le buste nella casella

del fuori orario o inviandole per posta.

Come per le regolari votazioni non è mancato lo zoccolo duro di affezionati che si è presentato al seggio per inserire le schede direttamente nelle urne. Un piccolo gesto che è spesso dettato più dal desiderio di essere partecipi del rituale democratico per eccellenza che dalla semplice nostalgia.

Le origini del moderno Comune di Losone possono essere fatte risalire al 1798, quando la locale vicinia fu sostituita dalla Municipalità, eletta dall'assemblea locale a cui per la prima volta poté prendere parte tutta la popolazione maschile. Oltre due secoli di storia democratica sarebbero già stati l'invidia di molti Paesi, ma le radici popolari di Losone affondano molto più in là nel tempo.



Veduta aerea della frazione di San Giorgio (per gentile concessione del Patriziato di Losone).



La Via Crucis e l'Ossario della Chiesa di San Lorenzo nel 1910 (per gentile concessione del Patriziato di Losone).

Ricordando l'antica Roma

La "vicinia" che abbiamo appena citato era un'istituzione già fortemente comunitaria. La parola deriva dal latino "vicus", l'antico villaggio che era alla base dell'organizzazione territoriale dell'antica Repubblica romana e poi dell'impero.

La vicinia aveva una propria assemblea che eleggeva i magistrati locali, chiamati "consoli", in un richiamo all'antica Roma. La vicinia amministrava i beni comuni per assicurare a tutte le famiglie vicinali abbastanza per vivere. Questi beni pubblici coprivano gran parte del territorio ed erano campi, pascoli e boschi, a ricordarci che le vicinie erano prima di tutto delle comunità rurali.

Lo spirito ugualitario e popolare di questi Comuni rurali è riuscito a superare i secoli, per non dire i millenni. Ha resistito all'avanzata della nobiltà feudale, che nel Medioevo ha investito soprattutto le comunità d'Oltralpe, e alla dominazione predatoria dei vecchi Cantoni confederati.

Naturalmente la fruizione dei beni comuni e la partecipazione all'autogoverno erano dei diritti accessibili ai soli membri della vicinia. Tuttavia a Losone come nel resto del Ticino fino all'Ottocento si osservava una notevole apertura ad accogliere nuove persone fra i vicini. Ci sono molte attestazioni di famiglie che nell'arco di una generazione furono ammesse nella vicinia, spesso in relazione all'acquisto di beni in paese.

La vicinia si trasforma in Municipalità

Allo scoppio della rivoluzione in Francia questa lunga tra-

dizione democratica si dovette confrontare con una nuova concezione di libertà e uguaglianza. Ispirate dai movimenti rivoluzionari le comunità soggette ai Cantoni iniziarono a ribellarsi. I primi furono gli abitanti di Basilea Campagna che all'inizio del 1798 diedero alle fiamme le case dei bali-

vi. Nell'arco di pochi mesi tutti i baliaggi, inclusi quelli ticinesi, ottennero l'indipendenza. La nuova Repubblica elvetica, che sostituì la vecchia Confederazione, non ebbe, però, vita facile. Anche a Losone il nuovo sistema trovò una forte opposizione. La vicinia losonese si rifiutò di eleggere la nuova Municipalità e continuò imperterrita a governarsi con il proprio console e gli altri magistrati.

Non era una semplice reazione di attaccamento a istituzioni dalla storia secolare. Del resto l'assemblea locale, aperta da quel momento a tutti i cittadini senza alcuna eccezione, avrebbe nominato il sindaco come aveva sempre eletto il console. Tuttavia, diversamente da prima, la Municipalità non era più responsabile per le sue decisioni e azioni di fronte all'assemblea, bensì doveva rispondere solo agli organi statali superiori.

Fu in quello stesso periodo che l'antica vicinia fu definita per la prima volta "patriziato" su falsariga delle istituzioni d'Oltralpe che governavano sui Cantoni a regime aristocratico. Come abbiamo, però, in parte

già chiarito, la vicinia era l'erede del villaggio rurale romano. I suoi membri non erano nobili, ma contadini che condividevano la cura della loro terra.

Il cittadino è un patrizio

La Repubblica elvetica riuscì a trascinarsi per pochi anni prima che i conflitti interni la dilaniassero. Quando fu ufficialmente fondato il Canton Ticino nel 1803, grazie all'inter-

- 1798** La vicinia è sostituita dalla Municipalità, nominata da tutti i cittadini
- 1803** Comune patriziale, sorta di fusione fra le due istituzioni
- 1830** Il Ticino dà avvio al processo di democratizzazione in Svizzera con la prima costituzione che introduce il referendum costituzionale
- 1861** Il Cantone introduce il concetto di attinenza comunale per ottenere la cittadinanza ticinese
- 1872** Dal Comune si stacca il Patriziato con la prima amministrazione patriziale
- 1946** È istituito il Consiglio comunale in sostituzione dell'assemblea di tutta la popolazione
- 1972** Elezione della prima donna in Consiglio comunale, Angela Marzaro
- 1999** Anita Milan è la prima donna in Municipio

vento di Napoleone Bonaparte che istituì la Svizzera come Stato federativo, Losone era ancora governata da un console. Carlo Antonio Camani fu, infatti, l'ultimo console e il primo sindaco di Losone. Tuttavia, la vecchia vicinia non fu completamente abbandonata e il moderno Comune non era ancora completamente funzionante.

Losone entrava in una lunga fase di transizione con quello che viene ricordato come il Comune patriziale, che univa elementi dell'attuale Comune e della precedente vicinia. Per l'esercizio dei diritti politici divenne necessario essere membri di quest'ultima, ormai definitivamente rinominata "patriziato". Chi non era patrizio avrebbe idealmente potuto partecipare alla vita politica solo pagando una tassa annua, ma poiché la cifra non fu mai fissata solo in pochi Comuni questo fu possibile. Abbandonate le vesti della più popolare vicinia, il patriziato sembrava aver assimilato alcune caratteristiche dei circoli esclusivi di cui aveva preso il nome.

Dal Comune si stacca il Patriziato

La sconfitta di Napoleone nel 1814 segnò il ritorno degli antichi regimi. Il Ticino riuscì a conservare la sua indipendenza, ma fu costretto a introdurre una costituzione meno democratica. La popolazione ticinese come quella europea aveva, però, assaporato troppe libertà per accettare vecchie costrizioni. Nel 1830 il nostro Cantone guidò il processo di democratizzazione della Confederazione, votando una nuova costituzione che introduceva per la prima volta nella



Ilde Ferrari Melani al lavoro in un campo di mais probabilmente alle Gerre (per gentile concessione del Patriziato di Losone).

storia svizzera il referendum popolare.

La vita comunale, però, non cambiò molto, poiché per la partecipazione alla vita politica era ancora richiesta l'appartenenza al patriziato. Solo l'intervento del Consiglio federale a metà dell'Ottocento consentì di assicurare anche ai non patrizi i diritti politici. Così nel 1857 Pietro Pedrazzi, originario di Gambarogno, fu il primo non patrizio a prendere parte all'assemblea losonese. Qualche anno dopo il Cantone introdusse il concetto di attinenza comunale per ottenimento della cittadinanza ticinese, abbandonando definitivamente il prerequisito di essere patrizio.

Una completa fusione fra la vicinia e il Comune, però, non si realizzò. Al contrario nel 1872 i beni comuni furono separati dal Comune vero e proprio e fu creata la prima amministrazione patriziale per gestirli. Era ufficialmente nato il Patriziato di Losone. Nonostante la notevole perdita, il Municipio continuò la sua regolare attività, forse anche perché i suoi membri erano ancora tutti patrizi. Infatti, solo nel 1891 fu eletto il primo municipale non patrizio, Giorgio Pedrazzi, un probabile discendente del già citato Pietro.

Le donne in Comune

Nella prima metà del Novecento la popolazione losonese crebbe a dismisura. Fino a quel momento il Comune era stato governato secondo un sistema di democrazia diretta. Infatti, i cittadini con diritto di voto esercitavano direttamente il potere legislativo senza alcuna intermediazione o rappresentanza. Tuttavia l'assemblea comunale, ossia l'adunanza di tutti i cittadini, era ormai divenuta troppo grande. Quindi, nel 1946 la popolazione fu convocata per eleggere il primo Consiglio comunale di Losone, l'organo legislativo sostitutivo dell'assemblea.

Nel 1969 la popolazione ticinese votò a favore dell'estensione del diritto di voto alle donne a livello cantonale e, quindi, anche comunale. Il Ticino fu il sesto Cantone svizzero a concedere il suffragio femminile, in anticipo di qualche anno rispetto alla Confederazione. A Losone era ancora in corso la legislatura, dunque si dovette attendere il 1972 per vedere eletta la prima donna in Consiglio comunale, Angela Marzaro. Infine, all'inizio del nuovo millennio, nel 1999, Anita Milan fu la prima donna a entrare in Municipio a Losone.

Quella di un Comune non è semplicemente la storia di un'istituzione, è prima di tutto la storia di una comunità e dell'espressione dei suoi valori. La democrazia non è il governo della maggioranza, ma piuttosto di tante minoranze, più o meno piccole, che devono cooperare per il bene di tutti e tutte.

Per approfondimenti:

- **Losone, Patrizi e Patriziato nel contesto comunale**, Fausto Fornera (Fr. 15.--)
- **Losone**, Romano Brogginì (Fr. 15.--)
- **Il Comune di Losone dal 1872 al 1946**, Elvezio Lorenzetti (Fr. 15.--)

I libri sono acquistabili presso la Cancelleria comunale previo appuntamento (091 785 76 00 o info@losone.ch)



Antonio Ambrosini sta caricando il fieno sul carro, mentre l'asino guarda curioso Barbarina Fornera (per gentile concessione del Patriziato di Losone).



Dipinto della processione di Sant'Antonio a Arcegnò immortalata dal pittore Wilhelm Metz forse intorno al 1950 (per gentile concessione del Patriziato di Losone e di Zelindo Bianda).

Silvano Bay, il segretario comunale di tutti e tutte

Dopo oltre 28 anni di servizio, un periodo di cambiamenti per il Comune, Silvano Bay è andato in pensione

Dal 1993 al 2021 alla guida del Comune di Losone si sono avvicendati in Municipio 23 tra politici e politiche nell'arco di sette legislature. Tante persone con tante idee e personalità diverse, ognuna delle quali ha offerto il suo contributo alla nostra comunità. In questi quasi tre decenni, però, una persona non è mai cambiata, assicurando un'essenziale continuità alle attività del Comune.

Un po' ai margini della sala municipale, Silvano Bay è stato una presenza stabile dei settimanali incontri dell'esecutivo losonese. Prima come segretario aggiunto poi dal 2000 come segretario comunale, subentrando al compianto Luigino Basso, ha offerto il suo supporto e il suo consiglio

ai membri del Municipio e ha gestito con discrezione ed efficienza l'amministrazione comunale.

Dalla fine di febbraio, però, anche la sua costante figura non è più dietro la scrivania della sala del Municipio. Silvano Bay ha lasciato il suo posto a Damijana Gramigna, la nuova segretaria comunale, per godersi la pensione. In Comune c'era giunto circa 28 anni prima dopo una lunga esperienza in AGIE.

“È stato un periodo molto interessante della mia vita. In AGIE c'era un clima internazionale e avevo l'opportunità di entrare in contatto con tutto il mondo, ma alla fine ho sentito il bisogno di cambiare.”

Così, quando il Municipio di Losone ha pubblicato il concorso per segretario aggiunto, non si è lasciato sfuggire l'occasione. Appena assunto è stato subito catapultato in un momento molto sensibile della storia comunale di Losone. I primi colloqui di qualifica li aveva svolti con il sindaco di lunga data Walter Pfetsch che di lì a poco sarebbe deceduto in un tragico incidente automobilistico.

“Quando sono arrivato, il Comune si era trovato all'improvviso e dolorosamente senza sindaco,” ricorda Silvano. “Corrado Bianda, allora vicesindaco, ne aveva assunto temporaneamente le veci, ma era necessario trovare un subentrante.” Alla fine fu nominato sindaco Enrico Brogginì che rimase in carica fino al 2004, quando fu eletto Corrado Bianda. Era stato un inizio particolarmente intenso, ma Silvano non si è mai tirato indietro di fronte a nulla. Le difficoltà maggiori sembra le avesse trovate in situazioni di tutt'altro genere e ben più gioiose.

Vi dichiaro marito e moglie

“Forse una delle esperienze che ha avuto un impatto particolare è stato il fatto di dover celebrare i matrimoni,” racconta, ricordando quando venivano ancora celebrati dal segretario o da un altro funzionario incaricato. “Era una cosa che non avevo mai fatto. Durante il primo matrimonio ero tesissimo. All'improvviso mi sono trovato davanti a sposi, testimoni e altra gente. Avevo tutta la loro attenzione addosso.”

In ogni caso, nel 2004 le attività di stato civile furono centralizzate a livello regionale e dal quel momento i funzionari comunali non furono più abilitati a celebrare i matrimoni.

“Può apparire come qualcosa di semplice, ma era molto impegnativo, anche se interessante e piacevole. È un momento particolarmente importante per la vita di due persone.”

Infatti, sicuramente qualcuno di loro si ricorda ancora quel giovane funzionario in giacca e cravatta con un piccolo orecchino dorato all'orecchio sinistro. Molte delle coppie che ha unito ormai hanno festeggiato o quasi le nozze d'argento. O almeno ce lo si augura.

Silvano Bay con Aika, la cagnolina di famiglia.



Silvano Bay al Campo 1, oltre 5'000 m s.l.m., nel 1991 durante la spedizione sul Manaslu, l'ottava montagna più alta del mondo, in Nepal.

Il segretario comunale di tutti e tutte

“Quando ho iniziato a lavorare in Comune, gli appunti delle sedute di Municipio venivano ancora presi a mano,” racconta Silvano. “Poi il giorno dopo dovevo redigere il verbale con la macchina da scrivere.” Neppure l'arrivo del primo computer inizialmente semplificò molto il suo lavoro. “Avevamo questo PC 386. Si schiacciava il pulsante di avvio e, prima che fosse completamente acceso, avevi tempo per andartene e occuparti di altro.”

Grazie agli sforzi di Silvano, Losone fu il primo Comune in Ticino a gestire elettronicamente gli incontri di Municipio. Prima in maniera abbastanza semplice con un normale programma di scrittura, poi con un sistema più specifico, finché nel 2000 è stato possibile realizzare una piattaforma in collaborazione con un'azienda ticinese.

“Ho avuto la fortuna di lavorare con Municipi aperti all'evoluzione tecnologica,” spiega Silvano. “Ogni municipio ha naturalmente le sue peculiarità, ma mi sono sempre trovato bene a lavorare con tutti. Penso sia importante cogliere la parte positiva di ognuno.”

Ovviamente anche nel Municipio più affiatato possono esserci momenti di disaccordo. Silvano non si è mai lasciato coinvolgere con la convinzione che è fondamentale separare gli aspetti politici da quelli amministrativi.

“Credo che un segretario sia in un certo senso un tecnico,” spiega. “E come tecnico ho sempre cercato di agire, ragionare e operare. Il segretario comunale è il segretario di tutti, indipendentemente da che fazione partitica o politica una persona rappresenta. Deve trattare tutti allo stesso modo, e metterli tutti sullo stesso piano. Non deve fare distinzione, se uno è di sinistra, destra o centro.”

Una filosofia che è stata apprezzata anche dai diversi Municipi che hanno sempre assicurato la loro fiducia al lavoro dell'amministrazione comunale. Nel corso degli anni Silvano ha avuto l'opportunità di occuparsi della realizzazione di

diversi progetti particolarmente significativi per il Comune.

“Una delle prime grandi opere che ho seguito è stata la costruzione dei magazzini comunali,” ricorda. “Durante i lavori è stato deciso di cambiare il progetto per aggiungere un piano superiore, dove è stato possibile realizzare l'attuale sede dell'Ufficio tecnico.”

Successivamente tra le altre tante opere pubbliche si possono citare l'edificazione dei nuovi spogliatoi per i campi di calcio e, forse quella più impegnativa, la costruzione della nuova Scuola d'infanzia. La più recente è stata la conclusione della lunga procedura con la Confederazione che ha portato all'acquisto dell'ex Caserma.

“Queste opere sono state realizzate grazie al costante impegno di tutti i servizi dell'amministrazione comunale” precisa Silvano, “che è chiamata a rendere operative le decisioni politiche.” Un'amministrazione che è cresciuta di pari passo con il Comune.

Più compiti, più persone

Mentre da una parte il Cantone aveva riorganizzato a livello regionale le attività di stato civile, dall'altra assegnava sempre nuovi oneri ai Comuni. Anche a Losone venivano assunte nuove persone, ma sembrava difficile restare al passo con le nuove esigenze, in particolare nell'edilizia e nella gestione del territorio, ma anche nella socialità e nell'educazione.

“Quando sono arrivato in Comune, eravamo in 11 dipendenti più 3 poliziotti e un piccolo gruppo di persone alle scuole,” racconta Silvano. “Quando ne sono uscito avevamo raggiunto le 70 persone, ma fino all'ultimo mi sono sempre sentito e considerato al pari di tutti gli altri.”

Un notevole incremento del personale che ha significato una sempre maggiore professionalizzazione. All'inizio Silvano era stato accolto da un ambiente molto alla buona come era sempre stato e ancora è nei piccoli Comuni. Le leggi, però, stavano cambiando e il personale comunale doveva

prendersi a carico sempre maggiori compiti. Con la sua esperienza e formazione in ambito industriale ha introdotto un approccio maggiormente rivolto al raggiungimento dei risultati nel modo più efficiente ed efficace possibile.

“Io prendevo in mano delle cose,” racconta. “Quando ho incominciato, ho sempre detto che se c’è da fare qualcosa, io lo faccio. Bisogna ottenere il risultato senza girarci intorno. Ho sempre cercato di fare le cose correttamente. Lasciare lì o non fare niente non era nella mia natura.”

C’è voluto un po’ di tempo, ma per la soddisfazione di Silvano l’organizzazione comunale si è strutturata e le procedure sono state rese più efficienti. Tuttavia, fino all’ultimo ha continuato a seguire direttamente i lavori di tutti i servizi.

La pandemia promuove la collaborazione

Nella sua lunga carriera di quasi trent’anni è stato forse l’ultimo anno quello che ha lasciato il segno più profondo. È stato un finale che proprio non si aspettava.

“La pandemia è una cosa davvero mai vissuta,” commenta. “Nessuno era veramente preparato. È stato difficile da gestire per tutti. Adesso abbiamo acquisito una certa esperienza anche se è passato poco più di un anno, ma non ne siamo ancora fuori.”

L’emergenza sanitaria ha avuto notevoli conseguenze sull’attività comunale. C’è stata un’ulteriore spinta anche a quel processo di attribuzione di compiti ai Comuni che abbiamo già citato e che ha stimolato una nuova riflessione riguardo le aggregazioni comunali.

“È un processo che richiederà ancora tempo, ma ci si arriverà,” osserva. “Quando non si sa, ma bisognerà per forza arrivarci per varie ragioni. Come Comune puoi anche fare tutto, offrire tutti i servizi, però, a che prezzo e a che condizioni?” Per la somministrazione dei vaccini alla popolazione anziana

il Cantone si è affidato proprio ai Comuni, imponendo diverse collaborazioni comunali. Così Losone ha coordinato la gestione delle vaccinazioni per gli ultra75enni con Ascona, distaccando personale da altri servizi.

“È stato necessario mettere in piedi qualcosa di nuovo. Secondo me le aggregazioni rendono più facile affrontare anche queste nuove situazioni. Permettono di essere più puntuali e presenti nella gestione.”

Oltre le mura della Casa comunale

La pandemia ha scombussolato anche i programmi di Silvano per la sua pensione. Fin da quando ha potuto, ha sempre avuto una grande passione per i viaggi. Lo stesso primo giorno ufficiale di lavoro in Comune, un venerdì di capodanno, lo aveva trascorso a New York.

“Non ho mai viaggiato per il desiderio di andare semplicemente in vacanza, ma piuttosto per l’interesse di conoscere, scoprire altri posti, altre culture,” confida, “Appena si potrà, riprenderò sicuramente a viaggiare. Adesso è troppo complicato. Non si sa dove si può andare, in che modo, in che condizioni.”

Questo confinamento obbligato in patria, però, è l’occasione per occuparsi della sua altra grande passione. Già prima approfittava di quasi ogni finesettimana per salire in montagna, dove possiede anche un rustico. C’è sempre qualcosa da fare: i piccoli lavori di manutenzione, tagliare l’erba, raccogliere la legna e tanti altri impegni che lo stanno occupando ormai completamente e gli lasciano poco spazio per altro. Non ha neppure tempo per pensare con nostalgia al suo vecchio lavoro, anche se le memorie di quel periodo lo accompagnano sempre.

“Penso che il ricordo più bello degli anni in Comune è il piacere di quel lavoro”, confessa. “L’ho sempre trovato molto gratificante: lavorare per la comunità.”



Silvano Bay nel deserto del Sahara nel 2010 dopo aver lasciato Merzouga, nel Marocco sud-orientale.

Solidarietà nelle difficoltà

Il Comune di Losone ha assegnato il contributo umanitario per il 2021 a quattro associazioni della Svizzera italiana

La pandemia ci ha fatto sperimentare emozioni che non credevamo potessero far parte della nostra quotidianità. Ci eravamo ormai convinti che questo genere di emergenze non potessero toccare la nostra vita da così vicino. Tuttavia, nonostante le difficoltà con cui siamo stati tutti e tutte confrontati, non abbiamo dimenticato i sentimenti di altruismo e solidarietà e, anzi, abbiamo compiuti tanti gesti generosi. Anche il Comune non ha voluto dimenticare che ci sono comunità meno fortunate di noi che proprio durante l'emergenza sanitaria hanno visto le loro sofferenze aumentare. Anche per il 2021 il Municipio ha deciso di assegnare il contributo umanitario a favore di quattro associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro con l'auspicio di poter portare sollievo a chi ha più bisogno. Come consuetudine la fetta più sostanziosa del contributo è stata donata a un progetto per la realizzazione di un'infrastruttura idrica.

In un Paese attraversato da innumerevoli fiumi e ricco di laghi e laghetti come la Svizzera, si può facilmente dimenticare quanto valore abbia l'acqua. La crisi climatica, però, sta riportando l'attenzione su questo bene comune così prezioso. La Confederazione non prevede a breve una generale carenza idrica per la Svizzera, tuttavia anche noi subiremo sempre più periodi di siccità. In altri Paesi, però, la scarsità d'acqua è ormai un problema quotidiano, in particolare per chi vive sulle sponde dell'Africa mediterranea e in gran parte dell'Asia.

A Losone c'è sempre stata una grande consapevolezza dell'importanza dell'acqua, forse l'elemento naturale che più ha segnato la storia losonese e il suo sviluppo. L'acqua è stata la forza che ha dato energia ai mulini attorno a cui sono nate le prime significative imprese di Losone.

C'è anche il ricordo di questa secolare tradizione alla base della scelta del Comune di Losone di sostenere diversi progetti di cooperazione allo sviluppo incentrati sull'approvvigionamento idrico. Sono, infatti, diversi decenni che il Comune assicura un contributo annuale a favore di associazioni della Svizzera italiana impegnate in progetti di aiuto umanitario e allo sviluppo. Questo contributo è un impegno che il Comune si è preso fin dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso. Nel 2012 l'aiuto è stato formalizzato dal Consiglio comunale definendo un importo massimo nel Regolamento comunale.

SwissLimbs è un'organizzazione senza scopo di lucro con sede a Bellinzona impegnata nel campo dei servizi di riabilitazione e ortopedica e nella fornitura di arti artificiali per persone con amputazioni e disabilità.

Per ulteriori informazioni:

www.swisslimbs.org

info@swisslimbs.org

Via Pobbia 6

6514 Bellinzona (Sementina)



Swiss Limbs: Uno dei giovani ospiti dell'Istituto "Obra Dom Orione" in Mozambico con la carrozzina donata da Swiss Limbs.

Acqua potabile sul tetto del mondo

Fin dal 2015 l'associazione svizzero-italiana "Mani per il Nepal" si occupa di raccogliere fondi da destinare a iniziative di cooperazione allo sviluppo nel Paese himalayano. La sua attività si rivolge in particolare modo alle popolazioni che vivono nella Valle del Makalu, la quinta montagna più alta del mondo. Nella regione l'associazione ha già distribuito centinaia di stufe a legna, ha fornito medicinali e ha contribuito alla costruzione di ponti e molto altro.

All'inizio del 2021 un lama di un vicino monastero ha benedetto anche il primo acquedotto interamente finanziato da Comuni ticinesi. La pandemia aveva rallentato i lavori, ma, infine, l'acqua ha preso a scorrere, riformando oltre 15 edifici, tra cui una scuola e un dispensario sanitario. Un significativo risultato che ha convinto il Municipio di Losone ad aggiungersi agli altri Comuni per sostenere il progetto di un secondo acquedotto in un altro villaggio della valle nepalese.

Questi progetti sono particolarmente importanti, perché hanno l'obiettivo di migliorare sul lungo termine le condizioni



L'Associazione **Mani per il Nepal** è stata fondata a seguito del devastante terremoto che colpì il Paese himalayano nell'aprile 2015, in cui gran parte della popolazione si è ritrovata improvvisamente senza casa e a volte senza più nulla.

Per ulteriori informazioni:

www.maniperilnepal.ch
 079 675 90 73
associazionemaniperilnepal@gmail.com
 Via Navesco 4
 CH-6942 Savosa

Mani per il Nepal: Daniele Foletti, presidente di Mani per il Nepal, all'inaugurazione del primo acquedotto interamente finanziato da Comuni ticinesi.

di vita delle persone. Il successo di queste iniziative è il frutto di una collaborazione fra chi offre l'aiuto e chi lo riceve. Tuttavia ci sono situazioni dove questo non è possibile ed è necessario intervenire con urgenza per rispondere a emergenze immediate. Il Comune di Losone ha sempre cercato di bilanciare gli sforzi per la cooperazione allo sviluppo con la necessità di portare un aiuto rapido per reagire alle difficoltà del momento.

Cibo e parole gentili per superare l'emergenza sanitaria

Nel 2020 la pandemia ha sconvolto la Svizzera come il resto del mondo. L'emergenza sanitaria, però, ha avuto conseguenze diverse e ha causato problemi specifici in giro per il globo. Anche l'America Latina è stata duramente colpita dalla rapida diffusione del COVID-19. L'Ecuador è intervenuto tempestivamente, introducendo rigide norme sanitarie. Le etnie indigene locali sono state, però, duramente colpite da questi provvedimenti. La comunità awà vive principalmente della coltivazione del lulo, un frutto simile a una piccola arancia, la cui vendita è crollata a causa delle restrizioni alla circolazione. Mentre le loro entrate diminuivano, aumentavano i prezzi degli alimenti di base come riso, sale e olio. Alcuni rappresentanti della comunità si sono, quindi, rivolti all'associazione ticinese Multimicros che da oltre 20 anni si impegna in progetti di aiuto allo sviluppo nel Paese latinoamericano. In poco tempo sono stati messi insieme quasi 1'330 kit contenenti, oltre che prodotti alimentari, anche sapone, candele, dentifricio e mascherine, che sono stati distribuiti a circa 6'500 persone. Il Comune di Losone ha voluto contribuire a questa azione d'emergenza, offrendo un sostegno all'associazione per finanziare la realizzazione dei kit.

In Svizzera gli effetti economici della pandemia sono stati meno severi, nonostante ciò le conseguenze emotive e psicologiche hanno messo a dura prova la popolazione. Durante l'emergenza sanitaria Telefono Amico Ticino e Grigioni ha sperimentato un notevole aumento delle chiamate. Il 2020 è stato un anno particolarmente impegnativo. Molte persone si sono sentite sopraffatte dallo sconforto e dalla solitudine. Le volontarie e i volontari hanno condiviso e sono state accanto a chiunque,



in quei lunghi e difficili mesi, ha avuto bisogno di parole di conforto. Una presenza che ha richiesto una grande sforzo di personale e finanziario da parte di Telefono Amico, a cui il Comune ha voluto donare un contributo. Un aiuto economico che vuole prima di tutto essere un ringraziamento a tutte quelle persone che nell'anonimato si sono messe a disposizione degli altri.

Tornare a camminare

Una pandemia è una tragedia che colpisce una popolazione nel suo insieme. Anche chi è risparmiato da una perdita in prima persona, non può fare a meno di condividere la sofferenza della comunità. Tuttavia ci sono tanti drammi oltre le grandi emergenze, sono disgrazie individuali, di cui non sappiamo nulla, ma che segnano indelebilmente la vita di tante persone. Un'auto in Tanzania ha investito Denis e gli ha distrutto la gamba. In Siria Basel ha perso entrambe le gambe sopra una mina. Elifazi non ha più le gambe a causa del diabete. Sono solo alcune delle persone che sono tornate a camminare grazie alla Swiss Limbs di Bellinzona (Sementina). L'associazione è impegnata da diversi anni in progetti di riabilitazione e

Multimicros Ticino è nata nell'aprile del 2000 a Manno, dove si era riunito un gruppo di amiche amici con il proposito di intervenire con progetti di aiuto allo sviluppo nelle comunità più povere e isolate dell'Ecuador.

Per ulteriori informazioni:

www.multimicros.ch
multimicros@bluewin.ch
091 608 23 41
Casella Postale 312
6934 Bioggio



Multimicros: Membri della comunità awà in fila per ricevere i kit umanitari realizzati da Multimicros in Ecuador.

fornitura di protesi e mezzi ausiliari per ogni tipo di disabilità. Non sempre, però, una disabilità è il risultato di un incidente. L'ultimo contributo losonese andrà a sostenere l'iniziativa portata avanti dall'associazione a Maputo in Mozambico a favore di bambine e bambini con disabilità congenite. Nonostante la pandemia lo scorso anno Swiss Limbs è riuscita a terminare l'allestimento dell'ortopedia all'interno dell'Istituto "Obra Dom Orione", dove i piccoli ospiti hanno ricevuto carrozzine, stampelle, deambulatori e altri dispositivi per rendere la loro vita un po' migliore. Come ci ricorda la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, uno svantaggio non è determinato dalle caratteristiche di un individuo, ma dalla società in cui vive. Con il suo sostegno il Comune di Losone ha la speranza di contribuire a costruire un mondo più giusto, perché ogni persona ha diritto a una vita dignitosa.

Telefono Amico
50 anni
all'ascolto

Concerti,
spettacoli e
molto altro

Festeggia insieme
a noi
cinquant'anni
con voi

Telefono Amico Ticino e Grigioni è stato fondato nel 1971 per offrire la possibilità di avere un colloquio con una persona che non si conosce, quindi senza preconcetti né da parte di chi chiama né da parte di chi ascolta.

Per ulteriori informazioni:

www.143.ch/ticino/ - Amministrazione: 091 970 22 72 -
Telefono Amico: 143 - telefonoamico@143.ch
Casella postale 4118, 6904 Lugano

La rigenerazione dei boschi di protezione ad Arcegno

L'inverno scorso sono iniziati i lavori forestali per il rinnovo e la conservazione dei boschi di protezione losonesi

Nel corso dell'inverno 2020-2021, chi ha frequentato la zona di Arcegno (Bedruscio), non ha potuto non notare l'intensa attività forestale nei boschi della zona. Il Patriziato di Losone, nell'ambito della gestione e della cura dei boschi di protezione di sua proprietà, ha sviluppato, in stretta collaborazione con la Sezione forestale cantonale (Ufficio forestale del 4° circondario), il "Progetto selvicolturale Bedruscio". Lo stesso raccoglie una serie di interventi forestali volti alla rigenerazione e al mantenimento della funzione di protezione

dei boschi della zona interessata.

I boschi con la funzione di protezione sono molto importanti per la comunità in quanto garantiscono protezione alle opere umane da eventi climatici straordinari (ultimamente sempre più frequenti e violenti), da frane, erosioni o piene dei fiumi e dei riali.

L'analisi selvicolturale che viene svolta all'interno del bosco nella fase di progettazione, serve a determinare lo stato attuale del bosco e il tipo di intervento nel pieno rispetto delle disposizioni NaS (linee guida svizzere per la gestione dei boschi di protezione). I boschi in questione si presentano per lo più allo stadio maturo, con scarsa rinnovazione naturale. In molte zone si sono riscontrati importanti schianti da vento che segnalano una situazione d'instabilità generale della superficie boschiva. Inoltre, su tutta la superficie di studio, si è dovuto a malincuore riconoscere un progressivo deperimento della specie del castagno, la quale, per ragioni fisiologiche e probabilmente legate ai lunghi periodi di siccità, accusa forti indebolimenti strutturali specialmente all'apparato radicale (rendendo così il popolamento particolarmente instabile).

Il progetto selvicolturale Bedruscio avrà una durata di cinque anni. Durante questo periodo l'azienda forestale del Patriziato di Losone, sotto l'attenta supervisione dell'Ufficio forestale, eseguirà una serie di interventi di prelievo di legname e ricreazione del bosco (mediante piantagione di nuovi alberi ed essenze). Successivamente, verranno curate le popolazioni giovani (nello stadio di perticaia) tramite diradi di selezione e di stabilità.

Il legname ricavato dai tagli, viene separato in diversi assortimenti: *legname da opera* (indirizzato a segherie o fabbriche), *legname da costruzione* (in particolare il castagno, che grazie alla sua durata nel tempo si presta particolarmente a costruzioni all'esterno o sui sentieri), *legname da ardere* (poi lavorato dall'azienda e proposto a partire dall'autunno sotto forma di steri di legna o legname in tronchi – maggiori informazioni www.aforlosone.ch) e *legname da energia* (combustibile per centrali termiche come quella di Losone).

Il bosco e i cambiamenti climatici

Come ogni ecosistema, legato a fattori biotici e abiotici, anche il bosco subisce l'influsso della crisi climatica. Come spiegato sopra, alcune specie indigene li patiscono in maniera particolare. Le piantagioni di ringiovanimento tengono conto di questi aspetti ed infatti vengono messe a dimora nuove specie che in futuro potranno contrastare la tendenza climatica attuale resistendo alle intemperie e garantendo la giusta funzione di protezione.



La squadra dell'AFOR, l'azienda forestale di Losone, al lavoro ad Arcegno.



Il terreno è pronto per la rinascita del bosco.

Eletto tacitamente il nuovo Ufficio patriziale 2021-2025

**Piero Salvan,
segretario e cassiere**
Telefono mobile: +41 78 836 14 76
E-mail: pierosalvan@gmail.com

Nicola Fornera, vice presidente
Zona di svago al "Meriggio". Zona
industriale 2 allo Zandone.
Membro fondazione Patrizia casa
anziani

Filippo Bernasconi
Membro commissione Azienda
Forestale. Casa Zotta. Monti,
parchi e sentieri in collina.
Responsabile manifestazioni
culturali. CdA ERL SA.



Carlo Ambrosini, presidente
Amministrazione generale e
finanze; rappresentanza e rapporti
con i media; Presidente
commissione AFOR; CdA Golf
Gerre; documentazione storica e
archivi.

Leonardo Pinoja
Infrastrutture sportive alle
"Gerre": Golf club Gerre,
centro ippico. Presidente CdA
Golf Gerre. Zona ex- Caserma.

Raffaele Bianda
Zona industriale e
commerciale 1. Area turistica e
agricola ai "Saleggi"; Casa
patriziale e altri terreni nei
nuclei del basso Losone. CdA
Golf Gerre.

Come un quartiere locarnese ha sconfitto la zanzara

Grazie all'impegno in prima persona delle cittadine e dei cittadini di Gerre di Sotto in pochi anni le zanzare sono state ridotte dell'80%

Quando arriva la stagione calda c'è sempre la segreta speranza che questa volta le zanzare non torneranno. Purtroppo puntualmente ogni anno le nostre aspettative vengono distrutte alla prima puntura. E dopo la decima punzecchiata di seguito partono già le imprecazioni.

A farci perdere rapidamente la pazienza non sono le vecchie zanzare europee, ormai rimpiante quasi con nostalgia, che giravano principalmente di notte e ci avvertivano con il loro familiare ronzio. Nel 2014 è arrivata a Losone, senza far rumore, la zanzara tigre. Questa specie colpisce soprattutto di giorno. Si posa silenziosamente sulla nostra pelle senza farsi sentire e, anche quando la vediamo, svola quasi ubriaca, sfuggendo alle nostre sberle.

Dalla sua prima apparizione quest'aggressiva zanzara non ha fatto che aumentare e conquistare giardini e balconi. Ormai manca poco che le ingenue zanzare europee siano trattate come specie in via di estinzione. In tanti sembra-



Pierluigi Zanchi, municipale e imprenditore locarnese, mostra alle bambine e ai bambini come versare il granulato BTI nel tombino con il suo dispensatore artigianale.

LE CINQUE REGOLE DELLA LOTTA ALLA ZANZARA

1. **Eliminate tutti i contenitori** come sottovasi, bidoni e recipienti vari, che da maggio a settembre possono contenere acqua per più di una settimana.
2. **Usate prodotti a base di BTI** (*Bacillus thuringiensis israelensis*) nei contenitori che non potete eliminare come tombini e pozzetti delle grondaie
3. **Dopo ogni pioggia controllate tutta la casa e il giardino** per scoprire se ci sono contenitori pieni d'acqua dimenticati.
4. **Svuotate un contenitore con larve di zanzara sull'asfalto LONTANO dai tombini.**
5. **Intervenite e controllate ogni settimana da maggio a settembre.**

no ormai rassegnati a doverci convivere, ma il successo di un quartiere locarnese ci ricorda che è ancora possibile, se non eliminarla definitivamente, almeno ridurla a un gestibile fastidio.

Un quartiere modello

Il quartiere di Gerre di Sotto è stato preso a modello dal Cantone per la lotta alla zanzara tigre ed è stato segnalato anche a livello europeo, partecipando a incontri in Ticino e in Svizzera.

Nel 2015 la situazione in questa propaggine locarnese sul Piano di Magadino era disastrosa. La gente scappava dal ristorante, abbandonando il birrino mezzo consumato. Chi aveva comprato casa da poco voleva già vendere, perché in giardino non si poteva stare. Le bambine e i bambini non potevano giocare fuori all'asilo o al parco giochi. E i genitori erano esauriti a doverli tenere segregati in casa. Persino le imprese locali iniziavano a subire un calo della redditività. "Quattro anni fa la situazione in azienda era diventata davvero critica," ha raccontato Pierluigi Zanchi, municipale a Locarno, la cui ditta ha proprio sede a Gerre di Sotto. "Eravamo arrivati al punto che gli operai non volevano neppure più venire a lavorare per colpa delle zanzare."

A quei tempi Zanchi era ancora consigliere comunale e si fece portavoce delle rimostranze della popolazione della zona. Nel 2015 ha presentato una mozione per realizzare un'ordinanza sulle zanzare. La problematica era così condivisa che il Municipio locarnese l'accettata in seduta stante senza neppure farla passare in Consiglio comunale.

"L'ordinanza da sola, però, non può risolvere i problemi," ha precisato Zanchi. "È necessaria l'attivazione delle cittadine e dei cittadini, perché il Comune da solo può coprire solo il 20% del territorio."

A Losone un'ordinanza per la lotta alla zanzara era entrata in vigore qualche mese prima, ma il Comune eseguiva da tempo trattamenti nelle aree pubbliche e nelle proprietà comunali. Tuttavia l'80% delle zanzare nascono e si diffondono dalle proprietà private. Il Comune può arrivare solo fino a un certo punto. Il controllo e il trattamento nei giardini, cantieri e balconi deve essere gestito dalla cittadinanza.



Uno dei dimenticati covi di zanzare nel giardino di casa.

Cittadine e cittadini impegnati contro la zanzara tigre

“A Gerre di Sotto il nostro comitato di quartiere ha organizzato una serata informativa con la SUPSI,” ha spiegato Zanchi. “Già durante quell’incontro si è radunato un primo gruppo di volontarie e volontari con cui ci siamo divisi le zone da trattare.”

Hanno iniziato in 11 tra volontarie e volontari. Adesso il gruppo ha raggiunto le 40 persone in un quartiere di appena 700 abitanti.

“Ci siamo organizzati con una struttura molto flessibile e orizzontale. La segretaria del comitato di quartiere invia poche e precise informazioni: quando si inizia, quando si finisce e come sta andando il lavoro.”

Le volontarie e i volontari sono suddivisi in sottogruppi dalle due alle sei persone, ognuno con una propria zona di competenza. Dopo

che si organizzano da soli per telefono. A partire da maggio, dopo la prima pioggia, una volta a settimana fanno i trattamenti dei tombini comunali con dei dispensatori artigianali realizzati da loro.

Il Comune ha, infatti, iniziato a fornirgli il granulato di BTI, un bacillo che attacca solo le larve di zanzara ed è innocuo per le persone, gli altri animali e l’ambiente. Il granulato è consegnato alla sede dell’impresa di Pierluigi Zanchi che si occupa di distribuirlo a chi viene a ritirarlo.

I giardini privati, i veri covi delle zanzare

“La vera sfida è stata convincere i vicini a impegnarsi altrettanto,” ha ricordato Zanchi. “I volontari e le volontarie non potevano chiaramente entrare nei terreni privati, ma la maggior parte delle zanzare nascevano in quei giardini.”

Hanno iniziato a raccogliere foto di cose che non funzionavano. C’erano piscine abbandonate, vasi, giocattoli, tutti pieni d’acqua. I posti perfetti per le zanzare che vi depongono le uova. Quindi, le hanno mostrate ai proprietari, spiegando che rimuovere l’acqua stagnante è il modo migliore per eliminare le zanzare. Le situazioni più gravi, invece, sono

ancora inviate all’Ufficio tecnico che interviene a far rispettare l’ordinanza. La lotta alla zanzara è fortemente legata alla lotta al littering. I rifiuti abbandonati si riempiono facilmente d’acqua e subito le zanzare li colonizzano.

“Ho preso contatto anche con la scuola d’infanzia,” ha spiegato Zanchi. “Abbiamo organizzato un percorso con le bambine e i bambini dell’asilo per spiegar loro quanto sono pericolose le zanzare e come si combattono. Abbiamo anche fatto un giro per eseguire dei trattamenti. Ora lo fanno con i genitori.” I risultati corrispondono all’impegno. Adesso gli amici e i parenti che vivono in altri quartieri e Comuni vengono a Gerre di Sotto a fare aperitivi e grigliate, perché le zanzare sono quasi scomparse. Gli stessi gerenti si sono presi a carico i tombini nel raggio di 100 metri attorno ai loro ristoranti e anche i proprietari di cani fanno altrettanto, mentre vanno a passeggio. Ci sono ancora alcuni spazi di miglioramento, soprattutto ad agosto, quando si chiudono molte attività e c’è meno gente ad occuparsi dei trattamenti. In particolare bisogna controllare con attenzione i cantieri di costruzione.

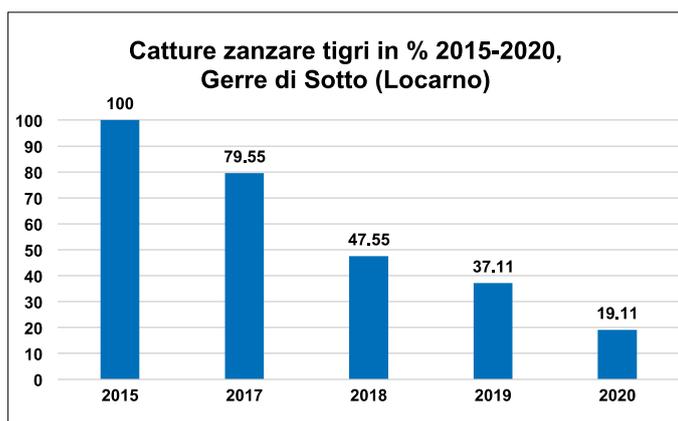
Alla ricerca di volontarie e volontari a Losone

Nel nostro Comune l’Assemblea dei Genitori dell’Istituto Scolastico di Losone (AGISL) ha iniziato dal 2019 a dar la caccia

alla zanzara tigre con l’aiuto delle bambine e dei bambini. Divisi in tre squadre vanno di porta in porta a sensibilizzare la popolazione e a trattare i ristagni d’acqua non eliminabili. Il Comune di Losone ha, però, una popolazione quasi dieci volte più grande del quartiere di Gerre di Sotto. L’AGISL al momento riesce a coprire solo le zone di San Giorgio, Campagne e Sottocchia. Hanno bisogno di più

volontarie e volontari per riuscire a controllare tutte le contrade. Se siete disponibili, potete annunciarvi a comitato@genitorilosone.ch.

Ognuno di noi deve, però, occuparsi del proprio giardino e balcone. Se non vi siete già attivati, siete ancora in tempo. La massima diffusione di zanzare tigre dell’anno viene raggiunta tra agosto e settembre. Se ci impegniamo, insieme, possiamo ancora trascorrere gli ultimi mesi dell’estate in serenità.



COME ORGANIZZARE UN GRUPPO DI VOLONTARIE E VOLONTARI

- Proporre una serata “Zanzara tigre”
- Info a Comune, tutti i fuochi, media, docenti, scuole, gruppi genitori o di quartiere
- Preparare una lista volontari/e per la serata
- Mappatura delle tratte, tombinature e pluviali
- Trovare una persona e luogo per gestire il granulato; procurarsi il granulato
- Trovare un/a coordinatore/trice
- Informare il Gruppo cantonale zanzare

Al fiume in tutta sicurezza

Durante la bella stagione il Meriggio e le più intime spiagge lungo la Melezza sono tra le mete più amate del Locarnese da chi vuole fare un bagno o semplicemente godersi il sole. Grazie alla loro vicinanza al centro sono facilmente raggiungibili in bicicletta e anche a piedi. Le famiglie e i gruppi di amiche e amici apprezzano in particolar modo l'acqua tranquilla, la vasta spiaggia e le infrastrutture per il tempo libero del Meriggio.

A Losone i fiumi Maggia e Melezza offrono, infatti, un contesto rassicurante. Tuttavia i fiumi non devono mai essere sottovalutati e richiedono sempre la massima cautela soprattutto in compagnia di bambine e bambini. L'acqua può ingannare anche le persone più esperte. Sassi sdrucchiolevoli, correnti, mulinelli e temporali improvvisi che possono causare rapidi innalzamenti del livello dell'acqua.

1

Controllate il meteo: le piogge fanno aumentare rapidamente il livello dell'acqua



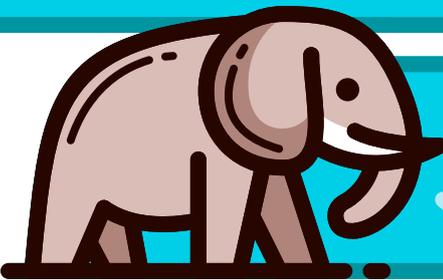
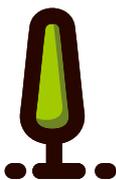
2

Seguite le indicazioni e i suggerimenti delle persone competenti



3

Non accampatevi sulle rive o sugli isolotti di un fiume



4

Non perdetevi mai di vista le bambine e i bambini

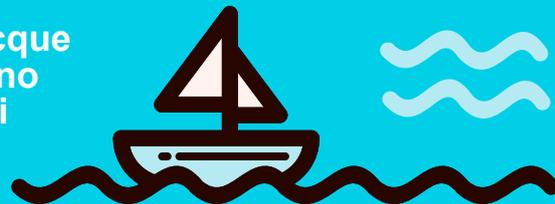
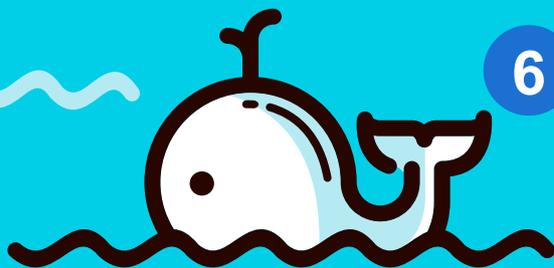


5

Rispettate la segnaletica delle officine idroelettriche

6

Valutate il luogo: acque sconosciute possono nascondere pericoli



La pandemia ha aumentato la voglia di pedalare

Dopo la sospensione forzata a primavera, il Bike Sharing Locarnese ha ripreso vigore alla fine del 2020

Chi la primavera scorsa si è dovuto avventurare fuori casa, sarà rimasto impressionato a osservare le strade vuote e silenziose. Avrebbe potuto essere il sogno di ogni ciclista. Tuttavia, anche le bici erano scomparse dalle piste ciclabili e dalle careggiate.

Una misura della riduzione degli spostamenti in bici ce la offre il Bike Sharing Locarnese-Bellinzonese. A marzo 2020 i noleggi sono diminuiti di 1/3 e ad aprile si sono più che dimezzati rispetto al 2019.

Quando nella Svizzera italiana siamo lentamente tornati a uscire, anche i noleggi sono tornati ad aumentare anche se ben lontani dalle cifre dell'anno precedente. La sorpresa, però, è arrivata a settembre. Solitamente in autunno, quando si alza il primo vento freddo e arrivano le piogge, si preferisce dimenticare la bici in garage. Lo scorso anno qualcosa è cambiato. Forse l'avrete notato anche voi. Quando le bici iniziano normalmente a farsi più rare, i ciclisti non hanno abbandonato le piste. Anzi, i noleggi del bike sharing hanno visto un aumento, superando i dati del 2019. A novembre si è registrato addirittura una crescita di quasi il 40%. Un recupero all'ultimo minuto che ha permesso di terminare il 2020 con un pressoché pareggio.



La nuova postazione del Bike Sharing Locarnese all'ex Caserma di Losone, che sarà presto seguita da altre due allo Zandone e al Ponte Maggia.

Sembra che durante il periodo di confinamento a casa abbiamo iniziato dare maggior valore ai quei momenti che trascorrevamo all'aria aperta. Così, quando si è tornati a uscire, in molte e molti abbiamo deciso che non valeva la pena di richiudersi in auto dopo essere stati tanto tempo isolati tra le quattro mura di casa. La bici è ormai sempre più considerata un mezzo di trasporto per tutte le stagioni. L'incremento sperimentato nei noleggi del bike sharing si è replicato anche nell'acquisto. Le officine di bici sono state prese d'assalto nel 2020, ma anche i venditori di accessori e abbigliamento tecnico, in particolare termico, hanno

Incentivi per le biciclette

Per chi?	PERSONE DOMICILIATE A LOSONE		
Che cosa?	Nuove bici elettriche acquistate da rivenditori ufficiali con sede in Svizzera	Nuove batterie sostitutive acquistate da rivenditori ufficiali con sede in Svizzera	Abbonamento annuale al Bike sharing
Incentivo	20% del prezzo d'acquisto (max. Fr. 200.- per bicicletta)	20% del prezzo d'acquisto (max. Fr. 120.- per batteria)	50% del costo dell'abbonamento (max. Fr. 60.- per persona)
Quando?	Entro i primi 3 mesi dall'acquisto	Entro 3 mesi dalla data di acquisto E non prima di 3 anni dall'acquisto della bici elettrica che ha già beneficiato di un incentivo	Entro 3 mesi dalla data di acquisto

Scaricate il formulario di richiesta alla pagina www.losone.ch/Sostenibilita-e-incentivi

visto un aumento della clientela. Lo scorso anno sono state vendute oltre mezzo milione tra bici e bici elettriche. E non crediate che è stato solo un colpo di testa di chi ha deciso di farsi sportivo. A sostenere l'acquisto delle bici ci sono molte bambine e bambini. Dopo la pandemia sembra che le famiglie abbiano riscoperto il piacere di fare gite tutti insieme sulle due ruote.

Anche a Losone i negozi di biciclette sono stati travolti dalle richieste. Se anche voi lo scorso anno avete avuto bisogno di far riparare la bici, avrete atteso qualche settimana prima di riuscire a ottenere un appuntamento in officina.

Losone, Comune di ciclisti e cicliste

La passione losonese per la bicicletta è confermata ancora una volta dai dati del Bike Sharing. Losone vanta il maggior numero di abbonamenti dopo il capoluogo, anche se per numero di noleggi totale scende al terzo posto: la stazione ferroviaria di Locarno, una delle principali mete di chi usa il bike sharing, gonfia i risultati di Muralto. Quest'ultimo risultato ci ricorda che le bici blu sono utilizzate prima di tutto per spostamenti professionali. Infatti, la mattina capita sempre più spesso di incrociare giovani in giacca e cravatta che pedalano verso la stazione.

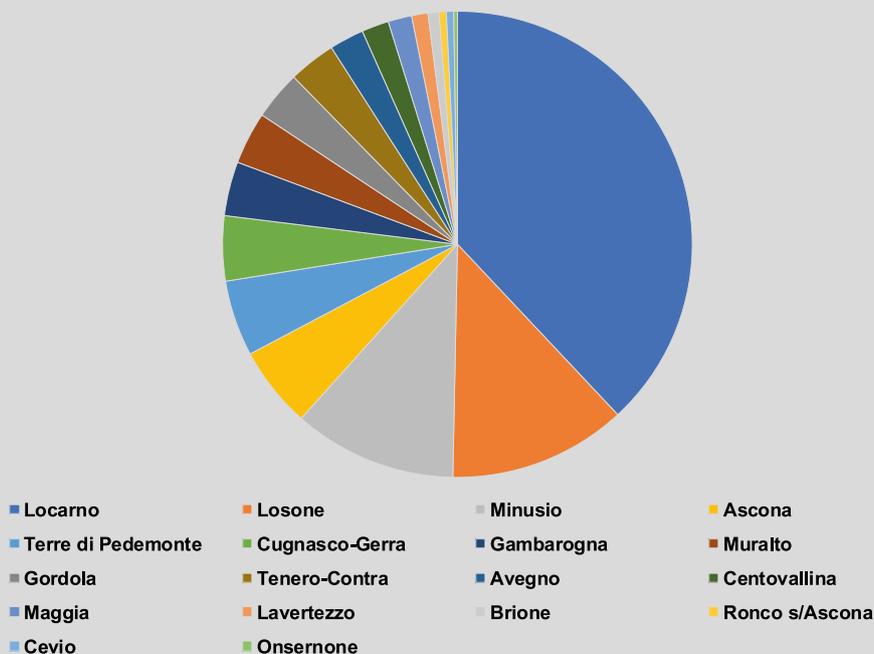
La bici blu non è, infatti, pensata per le sportive e gli sportivi. Del resto a Losone la maggior parte dei noleggi riguardano bici elettriche, quasi 7 su 10. Una scelta che non rivela la pigrizia dell'utenza, ma piuttosto il desiderio di non arrivar sudati al lavoro. Più i Comuni sono in "altitudine" più aumenta anche l'uso delle bici elettriche: a Onsernone nessuno usa quelle meccaniche.

Anche per quanto riguarda le postazioni di noleggio, Losone si piazza sul podio. A maggio 2021 è entrata in funzione l'11esima postazione all'ex Caserma di Losone che ha collocato Losone al secondo posto parimerito con Ascona. Entro la fine dell'estate, però, saranno realizzate due ulteriori postazioni. Una sarà creata nei pressi della fermata del bus "Zandone" che servirà l'omonima zona industriale e i campeggi nell'area, mentre l'altra è la tanto attesa postazione al vecchio Ponte Maggia. Sono due stazioni di noleggio forte-

Le postazioni losonesi più utilizzate in base ai noleggi



Abbonati al Bike Sharing nel Locarnese



mente volute dall'utenza che nell'ultimo sondaggio compiuto dalla Fondazione Gabbiano, gestore del servizio di bike sharing, richiedeva proprio più postazioni a Losone.

La rete del Bike Sharing Locarnese continua a crescere non solo a Losone, ma anche nel resto del Ticino. Il servizio ha ormai quasi raggiunto le 130 postazioni sparse in 20 Comuni tra il Locarnese e il Bellinzonese. Entro il 2022 si sfioreranno le 180 stazioni di noleggio con una flotta di 750 biciclette. Per chi desidera abbonarsi al bike sharing, il Comune di Losone ha reso definitivo il contributo del 50% del costo dell'abbonamento (per un massimo di Fr. 60.-- per persona). Il formulario di richiesta può essere scaricato alla pagina www.losone.ch/Sostenibilita-e-incentivi. Il modulo compilato dovrà essere inoltrato al più tardi entro tre mesi dalla data di acquisto dell'abbonamento.

Il Loft, un nuovo spazio a Losone, dove cultura e tempo libero s'incontrano

Nel cuore della storica Falegnameria Brogginì è nata l'esigenza di creare un luogo dove coltivare le proprie passioni

Situato all'interno del Centro Brogginì di Via ai Molini 47, si apre in 200 mq un ambiente accogliente e luminoso chiamato LOFT. La ristrutturazione è stata interamente curata dallo studio losonese Atelier Rampazzi che ha saputo valorizzare lo stile industriale affiancando funzionalità e modernità. Ampie finestre, illuminazione a settori, impianto audio, spogliatoi con docce e il pavimento con materassino inferiore, creano l'atmosfera e il comfort più adatto a ogni attività.

Com'è nata l'idea

Poco più di un anno fa si sono aperte le porte per accogliere la Compagnia Teatro Caléa come nuova sede per le loro prove di Teatro Musical. Successivamente, vista la grande richiesta e la mancanza di spazi ricreativi in zona, si è voluto estendere la possibilità di affittare la sala a utenti esterni.

Oggi si contano numerosi corsi per qualsiasi età e settore: yoga, pilates, danza classica/contemporanea, danza jazz, moderna, danza creativa per bambine e bambini, corsi pre e post parto, danze latino-americane, salsa e bachata in coppia, allenamenti cardio/funzionali. Il tutto svolto da istruttrici e istruttori professionisti indipendenti o da scuole artistiche già presenti da molti anni sul territorio.

Non solo attività sportive e del tempo libero

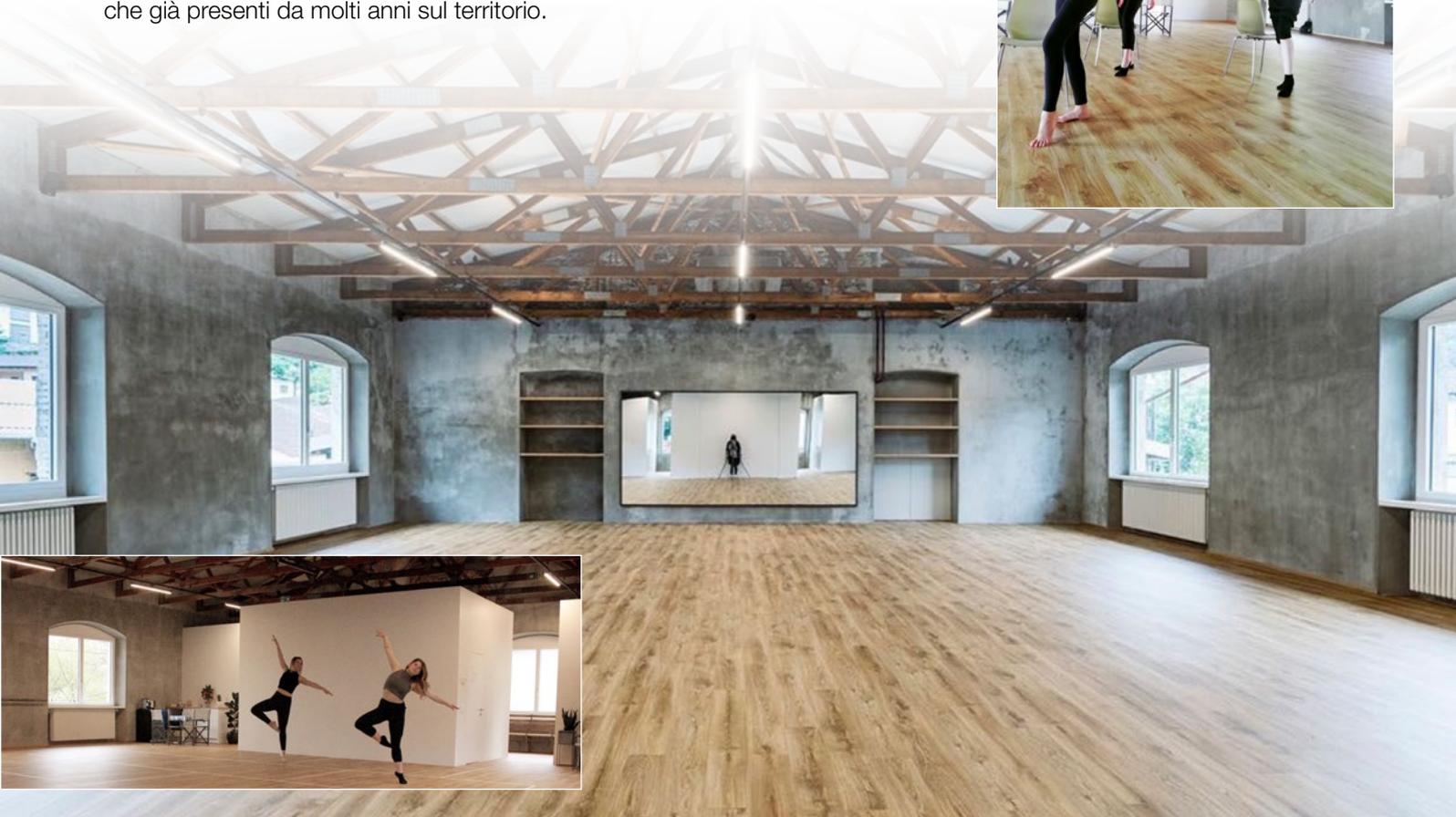
La versatilità del Loft viene confermata dall'opportunità di accogliere anche altre attività quali esposizioni d'arte, set fotografici, laboratori creativi, riunioni aziendali e quant'altro. Viene messo a disposizione su richiesta il necessario per l'allestimento dell'evento. I posteggi gratuiti adiacenti al Centro Commerciale Brogginì sono un ulteriore vantaggio per gli ospiti.

In una fase delicata come quella che stiamo vivendo è importante che ci sia la continua ricerca del concetto di benessere a 360 gradi che non riguarda più soltanto la salute fisica, ma anche l'aspetto mentale, sociale e spirituale.

Grazie al grande entusiasmo di tutta l'utenza si è raggiunto in poco tempo lo scopo di promuovere la cultura, creare relazioni e opportunità che possano in futuro diventare un punto di riferimento non solo per Losone, ma anche per tutto il Locarnese.

Per maggiori informazioni:

www.illoft.ch
info@illoft.ch



#CALURASENZAPAURA

Sei semplici regole per la stagione estiva

The chemical formula H₂O is written in a large, white, outlined font on a blue background.

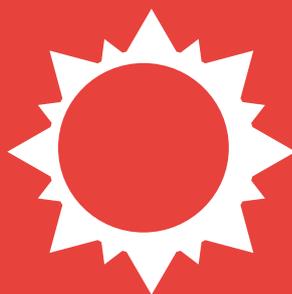
**ASSUMETE LIQUIDI
A SUFFICIENZA**



RINFRESCATEVI SPESSO



**PORTATE ABITI AMPI
DI COLORE CHIARO E LEGGERI**

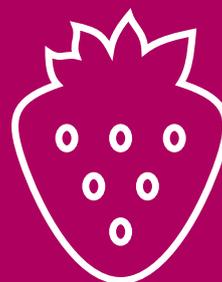


**LIMITATE LE ATTIVITÀ
ALL'ARIA APERTA**

Donne incinte,
bambini piccoli,
anziani
e i malati
reagiscono
in modo
più sensibile
alle temperature
elevate.



**PROTEGGETEVI
DALL'IRRADIAMENTO SOLARE**



**MANGIATE FRUTTA
E VERDURA**



Dipartimento della sanità
e della socialità



Servizio di promozione
e valutazione sanitaria

seguici su facebook
@promozionedellasalute